

# GR7 Sport

## BASKET

# IL DOLCE E L'AMARO DELLE GROSSETANE

Mentre la Calvani tocca il momento più critico, il Lagorara torna in testa alla classifica

Giacomo Meschini

### Le puntuali critiche che il Presidente e da dell'Ass. Basket

Grosseto Piero Presenti ha lanciato da Telematematica domenica sera, dopo che la partita contro il Pedrini Livorno non era stata giocata per la rottura del tabellone di cristallo e per l'impossibilità di sostituirlo in tempo utile, erano soprattutto rivolte contro i responsabili degli uffici comunali preposti al funzionamento dell'impianto sportivo di via Austria.

L'avvilimento per i 3 punti persi a tavolino con l'ultima in classifica (2 punti per non aver vinto come era probabile, più 1 di penalizzazione, si è quindi intrecciato con il malessere condiviso da tutte le società di pallacanestro e di altre discipline sportive che frequentano quotidianamente l'impianto. Anche gli arbitri, da parte loro, ce l'hanno messa tutta per ostacolare la società grossetana prima non richiamando i giocatori livornesi all'osservanza del regolamento che impedisce di attaccarsi al ferro del canestro, poi dimostrandosi stupidamente fiscali non prolungando il tempo previsto nemmeno di 5 minuti sufficienti per l'arrivo del nuovo tabellone. Tuttavia non mi trovano d'accordo le manifestazioni d'intemperanza che alcuni tifosi, con il dichiarato appoggio "morale" del presidente, hanno rivolto verso gli arbitri dopo la partita perché come ben sappiamo non risolvono niente anzi possono soltanto aggravare la situazione della squadra che rischierà di giocare a porte chiuse qualche turno di campionato.

La posizione di classifica con questo stop castaligo non promette nulla di buono e la trasferta di domenica ad Arezzo si presenta molto difficile.

Il coach aretino adotta infatti assetti difensivi, zone adeguate, miste ecc., molto sennervanti che la squadra grossetana ha sempre mal digerito e

con il recente inserimento dell'intramontabile Quercia anche l'attacco si è fatto più competitivo.



E veniamo ora al Basket '80 Lagorara che con l'importante vittoria a Pescia è tornata a guidare la classifica di serie D se pur in comune con il Terranova B. e il Figline V. I grossetani dovevano dimostrare anche in trasferta la loro mentalità vincente e la capacità di far valere la loro maggiore caratura tecnica e fisica a dispetto delle situazioni "ambientali" che caratterizzano i campi avversari di questo campionato.

E così è stato; guidati da un Turolla super e dall'eccellente prova di Ricciarelli e Pacini il Lagorara è riuscito a rintuzzare con calma e precisione le folate agonistiche di una squadra in lotta per la retrocessione. Positiva anche la conduzione di gara del play Fabio e Luca Morriconi e l'impegno dimostrato dai lunghi Picchianti e Busoni. Rossi ha mantenuto la sufficienza soprattutto per il suo grande lavoro difensivo, ma non ha ancora trovato una continuità accettabile in attacco come è nelle sue possibilità. Il gioco di squadra sta progressivamente migliorando anche perché infortunati e malattie avevano gioco forzato limitato lo svolgimento degli allenamenti e la cura dei meccanismi tattici d'attacco e di difesa.

Sembra invece crescere l'impegno fisico e mentale dei giocatori stimolati dalla posizione di classifica e dalla consapevolezza che l'obiettivo della promozione è a portata di mano.

Domenica arriva l'Empoli che all'andata sconfisse i grossetani dopo un caotico finale di partita che scatenò un parapiglia fra giocatori e dirigenti delle due squadre. E' quindi molto forte la voglia di dimostrare sul campo, con una vittoria convincente, la differenza fra le due squadre.

# PRESENTI: BILANCIO DIFFICILE DI MEZZA STAGIONE

A cura di Beppe Pil

A metà campionato il bilancio della stagione non può dirsi certo soddisfacente per la società che dirige. GR7 nel numero scorso attribuiva le difficoltà della Calvani soprattutto al fatto che non si sia realizzato "quel clima di motivazione e di fiducia che dovrebbe accompagnare una squadra in ogni momento e in ogni situazione per quanto avversa sia". Pensate che sia una diagnosi giusta?

Sostanzialmente sì, ma per un bilancio di questo primo scorcio di stagione è necessaria innanzitutto una doverosa premessa. Questa stagione non è nata sotto buoni auspici. Abbiamo cominciato con il mancato ingaggio di un allenatore come Flamini, con lui non abbiamo trovato un accordo sul programma e dopo la sua rinuncia siamo stati costretti ad una affannosa ricerca di un allenatore che pur non avendo le sue pretese avesse un livello di conoscenza e di capacità adeguato alle nostre ambizioni finché non abbiamo concluso con Baroncini. Poi c'è stato l'infortunio a Panerai che ci ha privato praticamente per due mesi di un elemento importante per l'equilibrio generale della squadra. L'assenza di

Galloni ha peggiorato ulteriormente la situazione generale perché Galloni è un uomo capace di trainare anche gli altri sul piano della motivazione. Così, per questo sommarsi di infortuni e di assenze per motivi di lavoro il clima necessario per vincere non si è mai realizzato a pieno. Voglio aggiungere altri due fatti negativi che hanno indubbiamente pesato, lo scontro tra Martini e Baroncini scoppiato in occasione della partita con il Rosignano che ha portato alla luce un grave contrasto interno e la insoddisfazione chiaramente manifestata da Pastore che non accettava di giocare in un ruolo che considerava innaturale. A questo proposito devo dire che se posso capire che un giocatore che si sente male utilizzato dica di non rendere a pieno in un ruolo invece che in un altro, non posso accettare che i giocatori lautamente pagati rifiutino di mettersi a disposizione della squadra senza riserve.

Qualcuno ti ha criticato anche per l'ingaggio di Carraro, che ne dici?

Su questo punto non ho dubbi, non sono affatto pentito di aver ingaggiato Carraro, né sul piano tecnico, né su quello umano. In fatto di correttezza, impegno e abnegazione, senza togliere

nulla ai meriti degli altri, devo dire che Carraro costituisce un esempio per tutti. Sul piano tecnico il suo ingaggio era soprattutto legato alla indisponibilità di Caffeggi e alla possibilità di giocare con due guardie invece che con un "play" tradizionale. So bene che gli "intenditori" criticano la presenza di troppe guardie. Io sono convinto che per fare una squadra che vuol vincere ci vogliono sette-otto giocatori di valore, distribuiti nei vari ruoli, quattro lunghi, quattro guardie e un certo numero di giovani a fare esperienza. Non bisogna dimenticare inoltre che per Carraro hanno pesato altre due motivazioni: la opportunità di toglierlo ad altre squadre nostre dirette concorrenti e i miei rapporti di lavoro con il presidente della "Mens Sana" che hanno facilitato l'operazione.

Resta uno squilibrio notevole fra il potenziale tecnico-atletico della squadra, le sue ambizioni di partenza e i malumori e la discontinuità di rendimento del collettivo.

Quali sono state le cause principali di questo scoppio secondo te?

Innanzitutto voglio dire che non credo che la società abbia nulla da rimproverarsi in fatto di ri-

source messe a disposizione, di organizzazione e di staff dirigenziale e medico. In fatto di motivazioni credo che ne esistono di due tipi, uno essenzialmente psicologico e l'altro economico. Per quanto riguarda il primo, quando un presidente allestisce una squadra di giocatori quotati che si conoscono e si stimano e dice di avere intenzione di vincere il campionato e questa ambizione è legittimata dall'opinione della maggioranza degli esperti, questo è di per sé il massimo degli incentivi psicologici. Sul piano economico questi giocatori hanno retribuzioni che sono del trenta per cento superiori a quelle dei giocatori della stessa categoria.

Gli incentivi e le motivazioni non sono mancate, c'è piuttosto un problema di affidabilità psicologica dei giocatori. In situazione di stress, come è quella di un campionato giocato per vincere, la testa di chi gioca diventa una componente tanto decisiva quanto difficile da controllare. C'è da dire che noi abbiamo una difficoltà oggettiva nel realizzare un buon amalgama di gruppo. Un gruppo omogeneo, come deve essere una squadra di basket, funziona se c'è un continuo e costante contatto fra i componenti. Cin-